



# GDPR: cosa cambia per chi organizza congressi medici

La normativa europea in tema di protezione dati porta con sé qualche novità per il mondo scientifico **di Delfina Reginé**



**C**onsiderato che i Pco, ma anche le società scientifiche come promotori e in molti casi come organizzatori diretti dei loro eventi, gestiscono un enorme volume di dati acquisiti attraverso i congressi che organizzano, studi osservazionali e ricerche, il nuovo regolamento cambia in maniera significativa tutte le procedure legate all'organizzazione operativa all'interno delle società. Due le tematiche più critiche: la prima

legata all'attività di marketing e di promozione delle società scientifiche e il mantenimento delle banche dati acquisite; la seconda legata alla titolarità dei dati dei partecipanti gestiti dalle aziende sponsor.

«Il nuovo Regolamento Europeo ha imposto un cambio di mentalità importante nel modo di gestire, archiviare e trattare i dati personali, che ha particolare rilevanza nel mondo della salute e coinvolge le



Gianluca Buongiorno. In basso, a sinistra, Laura Bellicini. A destra, Alessio Briganti

società medico-scientifiche e tutti i loro partner in modo significativo, anche per l'organizzazione dei congressi», ci fa sapere **Gianluca Buongiorno**, presidente di AIM Group International, azienda specializzata nell'organizzazione di congressi, meeting ed eventi che, insieme allo **Studio Legalitax**, ha organizzato la scorsa estate un convegno di approfondimento sull'impatto del nuovo Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati (GDPR) per le Società Medico-Scientifiche. «Da tempo siamo stati impegnati in AIM Group in un'approfondita analisi e pianificazione delle procedure di gestione dei dati e abbiamo ritenuto utile condividere il frutto del nostro approfondimento in una riflessione pubblica per supportare le associazioni nell'adeguamento alla normativa e nell'interpretazione operativa».

### Novità

Per adeguarsi al nuovo regolamento ogni società ha avviato un progetto complesso e approfondito. Tra le novità: il principio di **accountability** che, come ci spiega l'avvocato **Alessandro Pappalardo** dello studio Legalitax, «responsabilizza il titolare del trattamento a individuare le misure più idonee senza potersi riferire a procedure minime imposte dal legislatore; il ruolo del **Data Protection Officer**



(DPO), esclusivamente dedicato, in azienda, alla verifica della corretta implementazione degli obblighi connessi con la protezione dei dati personali; il **Registro del Trattamento**, dove sono riportati i flussi dei dati e le misure di tutela adottate, nonché la valutazione di impatto, necessaria in caso di elevati rischi per gli interessati». Le **Società Medico-Scientifiche**, in particolare per la loro natura di luogo di scambio di informazioni, dati e risultati di ricerca, «sono impattate in modo importante dal nuovo GDPR», come fa notare l'**Avv. Laura Bellicini**, «in quanto tutte le loro principali attività, sia come promotori di eventi formativo-congressuali sia per la ricerca clinica, comportano la gestione di volumi enormi di dati personali, di cui è necessario identificare, analizzare e impostare il corretto flusso da e verso tutti i partner coinvolti, come per esempio: aziende sponsor, PCO, Provider ECM e CRO nel caso di studi clinici o osservazionali».

### Obblighi

Per quanto riguarda gli specifici obblighi previsti dal GDPR e i necessari processi operativi e organizzativi, si parte dalla in-



dividuazione delle diverse qualifiche e relative responsabilità dei vari attori coinvolti: titolare del trattamento, responsabile del trattamento, etc., che come precisa l'**Avv. Alessio Briganti** «vede il PCO essere il titolare del trattamento dei dati dei partecipanti ai congressi, e non un semplice responsabile, in quanto soggetto che, in piena autonomia imprenditoriale, è chiamato a garantire la piena fruizione dell'evento ai presenti».

Il tavolo della conferenza stampa.  
In basso, da sinistra, Alessandro Pappalardo e Rosangela Quietì



Pertanto, per esempio, nella gestione delle delegazioni di medici iscritti ai congressi dalle aziende sponsor «sta al PCO accertarsi che gli invitati siano stati informati dallo sponsor con un'adeguata informativa, eventualmente inserendo una clausola di manleva nel contratto di sponsorship». Il GDPR «impone poi, sia alle Società Medico-Scientifiche sia ai PCO, di redigere e comunicare nuove informative rinforzate sul trattamento dei dati, dove sono esplicitamente segnalati, per esempio, la finalità, l'uso dei dati, il DPO, la durata del consenso rilasciato ed eventuali consensi facoltativi. Informativa e consensi ad hoc sono poi necessari nel caso di iscrizione a realtà associative collegate a omologhe strutture di livello internazionale che possono condividere i dati degli iscritti, così come per la pubblicazione dei dati dei soci sul sito internet e nel registro degli associati, se accessibile a terzi».

### **Rischi e misure**

Sulla crescita dei rischi a causa del mutato contesto tecnologico e di comunicazione nel trattamento dei dati sanitari, già per propria natura altamente sensibi-

li, l'Avv. **Maddalena Valli** precisa che «le società scientifiche e i loro partner devono implementare un sistema di gestione della **Privacy by Design** e idonee misure di sicurezza, informatiche, tecniche e organizzative, riviste periodicamente; applicare codici di condotta così da minimizzare i rischi in tutto il ciclo completo del trattamento». Senza dimenticare che proprio «il fattore umano può essere un'importante causa di rischio» e che quindi «è fondamentale fare formazione e preparare gli incaricati che trattano i dati, perché siano adeguatamente informati e pronti a valutare e prevenire i problemi».

«Come PCO siamo in prima linea nella gestione attenta e scrupolosa dei dati personali raccolti in occasione degli eventi congressuali che organizziamo», ci dice **Rosangela Quietì**, managing director AIM Italy Congress Division, «non essendoci una soluzione unica e pronta all'uso per tutte le realtà, ogni associazione e PCO è chiamato a compiere scelte e analisi approfondite e calate nelle specifiche caratteristiche del caso, quindi la gestione della privacy risulta piuttosto complessa».

